

## Il Servizio di housing sociale

### I dati degli ultimi due anni di intervento, 2022 e 2023

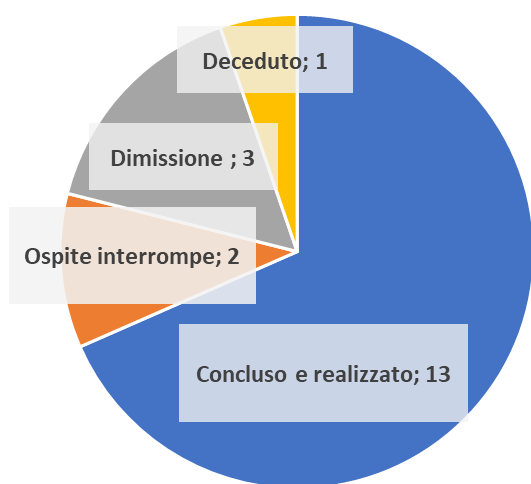
La Cooperativa ha da sempre accolto in appartamenti persone impegnate in progetti di reinserimento sociale. Il Servizio fornisce accoglienza abitativa temporanea a persone in condizioni di difficoltà economiche, di disgregazione familiare e sociale o con pregresse problematiche di detenzione, dipendenza, malattia, disagio ed emarginazione. Si rivolge a chi non riesce a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche, per l'assenza di un'offerta adeguata o per particolari condizioni personali.

È un intervento di tipo educativo e sociale e prevede una stretta collaborazione con la rete dei servizi sociali e sociosanitari della città. Da molti anni tutti gli interventi di housing sono condotti da un'équipe specifica composta da cinque operatori, tre dei quali sono anche operatori di Comunità d'Orsay.

I numeri sono importanti: 18 gli appartamenti disponibili e 38 le persone accolte nel biennio 2022-2023. Il Servizio opera attraverso vari progetti e con numerosi partner. L'intervento principale è attualmente quello svolto nell'ambito del Servizio di residenzialità sociale temporanea del Comune.

	<i>N. ospiti</i>	<i>Giorni di presenza</i>
<b>BIA - ATS Milano</b> Servizio accreditato di bassa intensità assistenziale per le dipendenze,	5	994
<b>RST1 - Comune di Milano</b> Servizio di residenzialità sociale temporanea per emergenza abitativa	8	3434
<b>RST 3B - Comune di Milano</b> Servizio di residenzialità sociale temporanea per dipendenze e hiv/aids	16	6908
<b>Progetti diversi per ex detenuti, Regione e Comune di Milano</b>	11	2126
<b>Ex utenti occupanti senza titolo, con procedimenti giudiziari in corso</b>	2	1426

### Esito del progetto



Delle 18 persone che hanno terminato il progetto, 13 sono quelle che lo hanno concluso.

Confrontando la situazione personale in entrata e in uscita, si evidenziano soprattutto i buoni esiti riguardo al lavoro/reddito e al reperimento di una propria abitazione (9 sono le persone uscite con domicilio proprio, in casa popolare o in altra abitazione). Critica rimane invece la valutazione della rete sociale e relazionale, aspetto sempre più complesso da affrontare.

Problematico è stato anche il consumo di sostanze e di alcol, consumo che ha richiesto spesso interventi per monitorarlo e contenerlo, assieme ai servizi di riferimento. Riguardo ai consumi ed anche alla condizione psichica degli ospiti accolti, è emersa spesso una rilevante differenza tra

quanto ci veniva presentato inizialmente dalle persone e dai servizi e le situazioni che si sono dovute affrontare nel corso dell'intervento. Questo sta richiedendo un impegno maggiore – di valutazione e progettazione - nella fase iniziale dell'accoglienza.

Complessivamente, il Servizio si conferma una risorsa preziosa ed efficace per gli ospiti. Tuttavia, ci colpisce l'ulteriore aggravarsi delle condizioni di isolamento e di fragilità sociale delle persone con le quali lavoriamo. La riduzione delle risorse e degli strumenti del welfare – casa, lavoro, reddito, servizi sociali e sanitari in grado di lavorare con efficacia... – rischia di rendere ancora più difficile operare per la promozione e il reinserimento sociale delle persone.